

Poesia del 17 marzo 2005

Ricordo queste giornate di marzo come tra le più belle in vita mia;
fu quando ti iscrivesti alla Cgil - corsi subito al forno e ti comprai
un pacchetto di biscotti per far festa: il tuo vestito rosso, mai
indossato
prima davanti a me, mi dava un senso di leggerezza, come quando
ridi:
a ridere guadagni tempi lievi, i pianti appesantiscono i tuoi sogni.
Ti presi tra le braccia e sollevai, io ti stringevo la vita- correvano
così le domeniche, poi mi arresi: in men che non si dica venne
maggio. Dicevi frasi smisurate. Riconosci le fasi più importanti
di un anno se e come le ricordi: le pene passeranno, i sogni restano